

IL SENSO DELLA REPUBBLICA SR



NEL XXI SECOLO

QUADERNI DI STORIA E FILOSOFIA

Anno I n. 7 Settembre 2006 Supplemento mensile del settimanale in pdf HEOS.IT



Il crollo
delle torri
gemelle



N.Y., 11 Settembre Cinque anni dopo

di Sauro Mattarelli

Cinque anni di storia a questi ritmi equivalgono a molti decenni del passato. L'attacco dell'11 settembre 2001 ha funto da spartiacque per una serie di cambiamenti epocali. Costumi, economia, etica, concetti come stato, libertà, democrazia hanno subito trasformazioni tali da azzerare i riferimenti politico-istituzionali che fino ad ora avevano garantito l'equilibrio mondiale. Le religioni sono balzate alla ribalta della "nuova storia" e insigni intellettuali parlano apertamente di scontri di civiltà, con i fondamentalismi che ormai hanno sostituito la ricerca della ragione.

LA PIÙ GRANDE POTENZA mondiale si mostra incapace di vincere il conflitto "globale" in corso, anche, o proprio, per difetto culturale; per non saper leggere le cause che alimentano i terrorismi e il loro radicarsi tra le contraddizioni di uno sviluppo ove comunismo e capitalismo erano componenti di un sistema ora messo in discussione da uno squilibrio che vede aumentare iperbolicamente la ricchezza di pochi individui e la miseria di molti continenti. Le povertà, che quotidianamente albergano sotto i nostri usci di

(Continua a pagina 2)

Giustizia e dintorni: pensieri e idee a confronto

I contributi che seguono sembrano rinverdire i fasti dei dibattiti all'interno di quella gloriosa fucina che, negli anni Settanta, fu il Circolo culturale "C. Cattaneo" di Ravenna, con la sua rivista "Argomenti". Sergio Gnani e Gianni Celletti, erano infatti, rispettivamente, il presidente del circolo e il direttore della rivista a cui collaborò, giovanissimo, anche il sottoscritto.

Mi fa piacere che l'ultimo editoriale li abbia spinti, autonomamente, a svolgere considerazioni su cui, come si evince dal breve post scriptum che pongo in calce all'articolo di Celletti, non sono completamente d'accordo (accadeva anche ai vecchi tempi) ma che fanno sicuramente riflettere.

di Gianni Celletti

Le considerazioni di Sauro Mattarelli sulla giustizia italiana tout court sono civili e nobili; probabilmente, però, in una società nella

quale i valori morali vengono sempre più spesso mascherati da una giustificata e permissiva ricerca dell'egualitarismo, che ha cancellato il vero significato dell'"égalité", in tempi oramai remoti importata dalla Rivoluzione Francese, sono in controtendenza. L'equivoco, voluto, ha generosamente alterato il metro con cui si vanno a giudicare i reati e, pur in un Paese cattolico, l'influenza per troppi anni di una potente e subdola scuola marxista è servita a "declassare" tanti "peccati mortali" in "peccati veniali". Malgrado ciò, anche "grazie" al contributo dei troppi immigrati, regolari e non, le nostre prigioni sono sovraffollate, mediamente oltre il 20% della loro "capienza".

Quando i nostri politici hanno deciso di concedere l'indulto, ufficialmente stimolati dai "caritatevoli" sentimenti del pessimo ministro Mastella, l'hanno fatto per due ragioni: primo, perché, appunto, bisognava liberare qualche posto nelle carceri; secondo, perché un provvedimento di clemenza era stato promesso al defunto Papa in occasione della sua visita al Parlamento italiano. Poi, i criteri quasi del tutto indiscriminati con cui si applica l'indulto hanno completato la frittata:

(Continua a pagina 2)

All'interno

**Il miglior Governo?
Sicuramente
quello che verrà...**

di Sergio Gnani
Pag. 3

**SMS, nuova frontiera
del messaggio
politico**

di Agostino Pendola
Pag. 4

N.Y., 11 settembre. Cinque anni dopo

(Continua da pagina 1)

casa, alimentano una criminalità violenta, capace di minare le fondamenta di istituzioni, a cui i potenti del pianeta non credono più e che si mostrano inadeguate per la tutela dei cittadini. Scuole, ospedali, carceri rischiano di trasformarsi in ghettiserbatoi di disagio e, poi, di una malavita che controlla economie e regioni sempre più vaste del mondo. L'etica del "furbismo" surclassa ormai quella della capacità.

IN UN SIMILE SCENARIO l'Occidente è perdente: la sua popolazione appare restia a rinunciare ai privilegi conquistati negli ultimi secoli e non sembra più in grado di poter combattere (e vincere) guerre né militari, né culturali. Allo sfacelo dei sistemi di istruzione, al ritorno dei fondamentalismi e delle superstizioni, alla realtà dell'appalto di gran parte dei lavori materiali "sgradevoli" agli immigrati fa riscontro la crescita esponenziale del numero di scienziati asiatici. Tutto ciò in uno scenario apocalittico di disgregazione di specificità, culture, popoli, identità. Il crollo delle torri come metafora della fragilità di un mondo ove il concetto di "Repubblica" appare confuso e omologato con teocrazie, monarchie, regimi totalitari. L'epoca delle sfide globali, appena cominciata, richiama tutti, nessuno escluso, a un impegno supremo, a una responsabilità che non può essere solo delegata (con la "rappresentanza") a classi dirigenti che si mostrano spesso incapaci, o incuranti degli interessi generali.

Giustizia e dintorni: pensieri e idee a confronto

(Continua da pagina 1)

una buona parte dei "perdonati" è ben presto ritornata in carcere, essendosi resa responsabile di nuovi reati.

È mia convinzione che il problema della giustizia debba essere affrontato in tutt'altra maniera, senz'altro con diversi strumenti e con punizioni che tendano veramente al recupero. E distinguere fra reati contro l'incolumità fisica e reati contro il patrimonio. Questi ultimi vanno castigati in altra maniera, evitando il carcere: per questa categoria di delinquenti possono pensarsi pene ben più severe e molto meno costose per lo Stato. E comunque per tutti sarebbe necessario istituire dei campi di lavoro: i vecchi bagni penali civilizzati e umanizzati, dove i rei vengono assoggettati a dura disciplina, con quotidiane lezioni di cultura generale, insegnamenti di mestieri e conseguenti esami che certifichino il loro ravvedimento. E pensiamo anche di rivedere il burocratico, e costosissimo, rito dei processi: oggi, con la telematica, in molti casi si potrebbe pure evitare il trasferimento dell'imputato nell'aula del tribunale.

E INOLTRE SMETTIAMOLA, con ipocrisia, di credere che tutti i rei siano recuperabili. Non sarà del tutto scientifica la teoria del Lombroso, ma spesso essa, nei fatti, si rivela realistica. Evitiamo, quindi, di insistere nel troppo frequente buonismo concedendo sconti sulla pena a personaggi che ripeteranno il grave reato per il quale sono stati arrestati una prima volta.

Il problema, poi, è legato in buona parte a quello degli immigrati. È vero che abbiamo troppi Km di coste per poter controllare i crescenti arrivi clandestini (salvo poi dover constatare che questi si

concentrano quasi tutti in un tratto di pochi Km!); la ragione principale, però, penso che sia un'altra: il nostro è un Paese privo di una moderna cultura sociale. Purtroppo gli Italiani hanno imparato a vivere al di sopra delle loro possibilità e a lavorare sempre di meno, preferendo, non di rado, risultare disoccupati piuttosto che accettare di svolgere, pur provvisoriamente, determinati lavori. Ebbene, nei Paesi poveri dell'Africa e dell'Asia, oltre che in quelli dell'est europeo ex comunista, si è a conoscenza di questa nostra "necessità", ed è enfatizzata la leggenda della nostra tanta ricchezza. È stato facile, poi, organizzare a latere la tratta delle prostitute, nonché i grandi business della droga.

NESSUN NOSTRO GOVERNO si è preoccupato di orientare i giovani, con adeguate politiche promozionali sulle attività rifiutate dagli Italiani, se è vero che ufficialmente il numero di lavoratori nel nostro Paese è di gran lunga inferiore a quello di altre nazioni europee e quindi potrebbe essere escluso in larga misura l'impiego di lavoratori stranieri. Si preferisce, invece, piuttosto, accorciare i tempi per concedere a questi ultimi la cittadinanza italiana ... per meri fini di cassetta elettorale.

Ecco, credo che il problema dei detenuti, della giustizia tout court, trattato con tanta cognizione e passione da Sauro Mattarelli meriti di essere percorso dalla sua origine che non può non portarci a una denuncia, purtroppo abituale, della cattiva cultura dei nostri Governi, non importa se di destra o di sinistra: il Paese è sempre stato privo di una vera politica culturale fin dalla nascita della Repubblica.

(Continua a pagina 3)

IL SENSO DELLA REPUBBLICA SR

QUADERNI DI STORIA E FILOSOFIA NEL XXI SECOLO

Supplemento mensile del settimanale in pdf Heos.it

Amministrazione e Redazione Heos Editrice Via Muselle, 940 - 37050 Isola Rizza (Vr) Italy

Tel + fax ++39 045 69 70 187 ++39 339 29 65 817 Pubblicità ++39 045 69 70 187 heos@heos.it www.heos.it

Direttore editoriale: Sauro Mattarelli

Direttore responsabile Umberto Pivatello

Direzione scientifica e redazione: via Fosso Nuovo, 5 48020 S. P. in Vincoli - Ravenna (Italy)

Tel. ++39 0544 551810 e-mail: mattarelli@interfree.it

In collaborazione con "Cooperativa Pensiero e Azione" - Ravenna - Presidente Paolo Barbieri

Abbonamento a SR €10,00 anno

Abbonamento a SR e al settimanale in pdf Heos.it solo €14,00 anno

Tiratura: 8.793
e mail inviate

Giustizia e dintorni: pensieri e idee a confronto

(Continua da pagina 2)

ca, avendo sempre preferito rinunciare all'insegnamento della storia nelle scuole pubbliche. Il monito di Sauro è conseguente: "Quando la classe dirigente di una nazione non riesce a diffondere, attraverso l'esempio personale o scelte politiche coerenti, il senso della civile convivenza e della giustizia, la libertà si trasforma nell'arbitrio del più forte e le società si ammalano profondamente ...".

La risposta

PS: mi viene d'impulso chiedere a Celletti se sia auspicabile un sistema ove in carcere vadano solo reietti, tossicodipendenti, ladri di polli e non uno che, per bancarotta fraudolenta o perché è abile a falsificare bilanci, manda sul lastrico migliaia di famiglie. E ancora: come sapere se un reo è "recuperabile"? In base al censo? Se uno, già benestante o ricco, ruba, truffa, è sicuramente irrecuperabile o è recuperabile... "d'ufficio", o grazie all'analisi del DNA?

Senza con questo voler cadere nell'eccesso opposto, come sembra accadere a Claudio Giusti (sue note sono apparse su

molti giornali) che ha evidenziato che "i beneficiati dell'indulto sarebbero usciti presto comunque". Appunto: allora a che serve il provvedimento? Giusti invece ha perfettamente ragione quando si chiede perché molti "benpensanti" non abbiano espresso il loro parere sull'indulto al momento giusto, ad esempio quando papa Giovanni Paolo II ne parlò ricevendo solo plausi.

Secondo punto, tornando a Celletti. Dati non recentissimi ci hanno informati che il business relativo a prostituzione, droga, usura è pari a un'ampia quota del bilancio dello stato: con quel denaro si può comprare (e inquinare) tutto. Ovvio che il giro d'affari malavitoso assuma una dimensione internazionale che non può però essere ricondotta solo ai disperati che sbarcano, a volte morendo, dalle carrette del mare. Ma come ricostruire nel nostro paese una "moderna cultura sociale"?

D'accordo che l'insegnamento della storia e dell'educazione civica nella nostra disastrosa scuola sia stato ridotto a burletta ma, rivendicando, la frase che viene generosamente citata dal mio articolo vorrei puntualizzare che la religione civile che "latita" in Italia non può essere purtroppo insegnata come "materia scolastica", ma solo selezionando una classe dirigente degna di questo nome. s.m.

Il miglior governo? Sicuramente quello che verrà...

di Sergio Gnani

Alle ultime elezioni politiche una frazione dell'elettorato (esigua? consistente?) ha assunto un comportamento non nuovo, ma di certo più marcato rispetto alle precedenti consultazioni. Ha cioè espresso un voto non a favore di una maggioranza che già si presentava non omogenea, litigiosa, intrisa di ideologia rètro, ma contro non solo una legislatura da dimenticare, ma soprattutto contro uno stile di governo – il cosiddetto berlusconismo – che ha recato danni al paese sia in politica interna che nel consesso internazionale, senza calcolare che ben altro potrebbe pervenire con l'onda lunga della politica e dei provvedimenti, ahinoi, adottati.

L'OBIETTIVO PRINCIPALE ed immediato, pertanto, era quello di escludere politicamente dalla guida del governo una classe politica inaffidabile, potenzialmente pericolosa, con intenti dirigisti e populistici, che aveva arrecato danni e

gettato discredito alla nazione. Ma al contempo era chiaro che la proposta di ricambio non si presentava per nulla tranquillizzante.

PURTROPPO LE PREVISIONI erano esatte: a cominciare dalla nomina del presidente della Camera dei deputati e del Senato della repubblica – seconda e terza carica dello Stato per importanza – alle quali sono stati eletti due personaggi del tutto inadeguati, figure rappresentative di partiti politici non uomini di stato, che non comprendono nemmeno la valenza del loro ruolo istituzionale (quale senso ha, ad esempio affermare, come ha fatto il presidente della Camera dei deputati, che una certa affermazione era stata fatta "a titolo personale"?)

Forse la carica è a tempo nel corso della giornata? e se sì a quale ora del giorno inizia il ruolo istituzionale e a quale ora termina? e come ci si deve comportare per dare continuità al ruolo nella giornata? nominare un altro presidente della Camera dei deputati per le



ore notturne ad esempio?). È evidente che permane inadeguatezza in certe figure che ricoprono ruoli istituzionali e ciò rende debole uno Stato che avrebbe bisogno di politici affidabili, consapevoli della funzione cui sono chiamati che siano autorevoli (non autoritari).

ANCHE L'AZIONE DI GOVERNO fin qui sviluppata si è mostrata debole, contraddittoria, pavida. Si citano solo due esempi: l'indulto ed il decreto sul contenimento della spesa ed il rilancio dell'economia. Nel diritto penale, si definisce indulto il provvedimento con il quale viene condonata in tutto od in parte la pena inflitta al reo oppure viene commutata una pena più grave in una meno grave. Le motivazioni addotte a sostegno del provvedimento approvato dal gover-

(Continua a pagina 4)

Il miglior Governo? Sicuramente quello che verrà...

(Continua da pagina 3)



no sono a dir poco stupefacenti: superaffollamento delle carceri e regime della vita carceraria non più oltre tollerabile. È fin troppo facile ricordare ai signori che governano il Paese che non sono questi gli strumenti per eliminare una situazione incresciosa come quella di cui si sta parlando.

Soprattutto l'aspetto più grave resta la ferita inferta alle aspettative dei cittadini che vedono ulteriormente diminuita la loro fiducia in uno Stato che li tuteli in situazioni di pericolo che abbiamo tutti, quotidianamente, sotto gli occhi. Ma in primo luogo si continua a non affrontare la questione nei suoi termini principali e cioè quando si metterà mano ad una moderna riforma della giustizia che eviti che un processo civile duri mediamente dieci anni? È giustizia questa? o qualcosa d'altro?

IL PROVVEDIMENTO DI NATURA FINANZIARIA recentemente approvato non fa eccezione: presentato come decreto legge prevedeva misure tali che ha provocato danni di notevole entità in determinati settori dell'economia. Interpellato, il sottosegretario che aveva costruito il provvedimento ha riferito che l'errore commesso era attribuibile agli esperti del ministero che gli avevano fornito informazioni non esatte. Il caso è stupefacente. Un viceministro che sbaglia una previsione di entrate pari a 150 volte (sic.) l'importo preventivato che affidabilità trasmette ai cittadini?

E quale autorevolezza conferisce allo Stato? quale credibilità al rapporto - sempre precario - tra cittadino contribuente e Stato esattore? La conclusione non può essere che essere profondamente pessimistica tenuto anche conto che sia il viceministro che i funzionari che gli hanno fornito le informazioni sono tutt'ora al loro posto, il primo non ha avuto la sensibilità politica di dimettersi ed i secondi non sono - ancora? - stati adibiti ad altri incarichi. Questi comportamenti legittimano la sconsolante affermazione di chi ritiene che il miglior governo sia sempre quello che verrà.



SMS, nuova frontiera del messaggio politico

di Agostino Pendola

Sorti come sottoprodotto della telefonia mobile i messaggi di testo, o SMS, sono assurdi in breve tempo ad una quota rilevante del traffico telefonico; da qualche tempo l'uso nella comunicazione politica li ha fatti entrare definitivamente nella maggiore età. Il battesimo politico viene fatto risalire alle Filippine del 2001, quando sono stati usati dagli oppositori del presidente Estrada, ma in Europa bisogna attendere il 2004 perché svolgano un ruolo importante in un avvenimento politico. Dopo gli attentati della metropolitana madrilenia dell'11 marzo, è stato proprio con gli SMS che gruppi di giovani si sono dati appuntamento nelle piazze della capitale e, il giorno dopo, hanno trasmesso a tutto il paese, il messaggio che è costato al Premier Aznar le elezioni. Iniziativa spontanea e non pianificata, che ha dimostrato come la tecnologia, se usata in massa, possa avere un impatto politico nazionale.

L'AUTUNNO SEGUENTE, IN UCRAINA, ancora i messaggi sono stati l'unico mezzo di comunicazione elettorale del candidato dell'opposizione alla presidenza; privato delle radio e delle televisioni (ad eccezione di un canale visibile nella sola capitale) Yuvcenko li ha massicciamente usati per comunicare ai suoi sostenitori i punti della sua campagna elettorale e gli orari e i luoghi mesi dei comizi. Il risultato ha dimostrato, come già in Spagna, che il dominio dei mezzi tradizionali (stampa, radio e televisione) non è sufficiente per raggiungere, in determinate circostanze, la vittoria elettorale. Da ultimo, anche il candidato conservatore alle elezioni messicane, Felipe Calderon, ne ha fatto uso massiccio.

Di fronte a questi casi gli esempi italiani sono tutto sommato marginali, né la loro novità è stata rilevata dagli osservatori. Ancora una volta gli italiani hanno dimostrato di saper usare la tecnologia, ma poi di essere conservatori nell'uso della comunicazione politica. Eppure studi condotti negli USA dimostrerebbero che gli SMS politici funzionano: a fronte di una lettura pari al 15-20 per cento delle e-mail elettorali pervenute, la percentuale per i messaggi sale al 95 per cento. Non meraviglia allora che i principali partiti americani, che si stanno organizzando per le elezioni di medio termine del prossimo novembre, si stiano attrezzando anche su questo fronte. Se tre anni fa John Dean aveva dimostrato che con il web e la posta elettronica è possibile raccogliere consenso e (soprattutto) fondi, ora un altro democratico, l'ex candidato alla vice-presidenza Edwards, è il primo politico di spicco a utilizzare massicciamente i messaggi.

Vedremo che sviluppi ci riserva il futuro, ma è certo che dovremo sempre più abituarci a ricevere sui nostri telefoni messaggi elettorali, e soprattutto a imparare ad usarli, quando è il caso, come mezzo alternativo ai media tradizionali.



Percorsi mensili

Per libri & librerie

A cura di S.M



FILOSOFIA & TEORIA POLITICA

Ugo Perone, *Il presente possibile*, Napoli, Guida, 2005, pp. 163, euro 9,50



Il presente come "soglia" in cui il passato e il futuro si incrociano "e possono mettere capo a un orizzonte di senso vivibile". Per questa ragione, secondo

l'autore, uno dei compiti (ardu) della filosofia contemporanea è di dilatare il presente.

George Weigel, *La Cattedrale e il Cubo. Europa, America e politica senza Dio*, Catanzaro, Rubbettino,

2006, pp. 145, euro 14,00



Il tema della politica "senza Dio" è qui posto come uno dei grandi problemi contemporanei, causa scatenante di tensioni e conflitti

per assenza di aspirazioni profonde. L'autore riflette sulle cause per cui gli europei hanno una visione radicalmente diversa dagli americani e sulla crisi demografica che investe il Vecchio continente.

ECONOMIA

Giorgio Ruffolo, *Lo specchio del diavolo. La storia dell'economia dal*

Paradiso terrestre all'inferno della finanza, Torino, Einaudi, 2006, pp. 136, euro 9,00



Raccomandiamo caldamente questo agile e graffiante volumetto a tutti coloro che dubitano che l'economia sia ancora al servizio degli uomini. La prosa brillante di Ruffolo ci

conduce, attraverso un rapido viaggio nei secoli, sullo scenario dello scontro tra il capitalismo e il potere politico.

STORIA

Aldo G. Ricci (a cura), *Le fonti per la storia della RSI*, Venezia, Marsilio, 2005, pp. 95, euro 9,00



Il volume raccoglie gli atti del convegno di studi tenutosi a Salò nel novembre del 2003 sul delicato problema delle fonti

storiografiche relative all'esperienza della Repubblica Sociale Italiana. Gli interventi di Luigi Ganapini, Marco Tarchi, Simonetta Bartolini, Aldo Giannuli, Giuseppe Parlato e dello stesso Ricci offrono una serie di suggerimenti preziosi per il lavoro futuro che attende gli storici.

Mazzini a duecento anni dalla nascita, Treviso, Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, 2005, pp. 203

Il volume raccoglie gli atti del convegno di studi svoltosi a Treviso nelle giornate del 15-16 aprile 2005 ove furono poste a confronto le ideologie dell'Ottocento e i grandi temi mazziniani dell'Europa, della teorica dei doveri, dell'impegno civile.

LETTERATURA

Jostein Gaarder, *Il venditore di storie*, Milano, Thea, 2005, pp. 248, euro 7,80



Una splendida favola sull'arte del raccontare, nel solco del fecondo, fantastico, filone narrativo, filosofico dell'autore del Mondo di Sofia.

Andrea Pellegrini, *Lettera dalla Norvegia*, Rimini, FaraEditore, 2006, pp. 177, euro 12,00

Una intuizione letteraria: il racconto una storia d'amore tra una ragazza norvegese, Astrid, (l'io narrante dell'autore) e il poeta Vincenzo Cardarelli. All'insegna del ricordo, in uno scenario che ha per sfondo il lago di Como, scorre la "lettera retrospettiva" di Astrid, a evocare, con poetici soffi di malinconia brani di un'epoca che sembra lontana, ma ancora ci segna.

Percorsi mensili

Per libri & librerie



LETTERATURA

A. Ramberti (a cura), *Voci condiscipole*, Rimini, Fara Editore, 2006, pp. 262, euro 14,00

Si tratta di un'antologia di nuovi autori italiani, soprattutto poeti:



Gianluca Brogna, Carla De Angelis, Alessandro De Santis, Sara Di Giamberardino, Giuseppe Di Serio, Kristian Fabbri, Luigi Nacci, Valenti-

na Renzi, Giusi Sapienza Jouven. Stili e contenuti diversi per un "contenitore" comune, quasi un grido sullo "stato" della poesia oggi e sulle difficoltà di inserimento delle nuove leve a cui, meritoriamente, questa casa editrice sta cercando di dare spazio.



In questo libro-intervista Enrico Manca, presenta un quadro storico, ma soprattutto attuale dei mezzi di comunicazione che plasmano la società e con i quali ogni cittadino deve confrontarsi.

Robert-Vincent Joule, Jean-Léon Beauvois, *Piccolo trattato di manipolazione a uso degli onesti*, Milano, Rizzoli, 2005, pp. 314, euro 17,00



Questo trattato sulle piccole-grandi manipolazioni, sui trucchi, sulle tecniche dei venditori (ma non solo), ha riscosso un successo formidabile in Francia, dove è stato

accolto come una specie di "vademecum di sopravvivenza".

ANGOLI E ANGOLATURE DELLA RIFLESSIONE

Enrico Manca, *Frammenti di uno specchio. I media e le politiche della post modernità*, a cura di V. Susca, Venezia, Marsilio, 2006, pp. 142, euro 11,00

I mezzi di comunicazione oggi più che mai costituiscono uno strumento politico di fondamentale importanza.

Ravenna 14 ottobre sala D'Attorre, ore 15

Fra Democrazia e Libertà L'eredità di John Stuart Mill

Il programma

Ore 15. **Apertura dei lavori e saluti alle autorità.** Presiede **Sauro Matterelli**, vice presidente Fondazione "Casa di Oriani".

Ore 15,15. **Relazioni.**

John Stuart Mill: elogio della varietà e del dissenso. **Giuseppe Bedeschi** (Università di Roma "La Sapienza")

Libertà economica e giustizia sociale. **Claudio Cressati** (Università di Udine)

Libertà e società democratica. **Nadia Urbani** (Columbia University)

Libertà e schiavitù. **Giulio Gioiello** (Università di Milano)

Ore 17 **Interventi e dibattito**

Nadia Ancarani (Liceo Classico di Ravenna) *A proposito di "L'asservimento delle donne"*

Thomas Casadei (Università di Modena e Reggio Emilia) *Itinerari sulla fortuna di Mill in Italia*

Stefano Moriggi (Università di Milano) *Il concetto di "legge" tra politica e natura*

Ore 17,30 **Presentazione del libro**

John Stuart Mill *La politica della Libertà* Antologia a cura di P. Barrotta e C. Cressati (Ravenna, Libro Aperto, 2005)

Pierluigi Barrotta (Università di Pisa)

Ore 18 **Chiusura**



I libri si possono acquistare attraverso Heos su Ibs online che offre sconti molto interessanti *Clicca su:*

http://www.heos.it/Heos_libreria/Heoslibri_maschera_ricerca.htm